

LA DEA AFRODITE

Sono cosciente che costituisce un'impresa molto azzardata parlare su argomenti che per natura sono complessi, in una lingua che non è la mia lingua madre. È la ragione per la quale faccio appello alla vostra tolleranza.

Vorrei dire in anticipo che con il termine mitologia, siamo abituati a caratterizzare, a volte anche in senso spregiativo varie tradizioni di popoli antichi. Bisogna considerare però che niente emerge per caso e che comunque, **mitologia è la teologia simbolica** della religione antica. Lo studioso osserverà a posteriori, che le tradizioni variano in funzione del tempo e del luogo e perciò esistono spesso, delle storie diverse su un medesimo argomento. Spetta a noi, non di raccontare delle storielle che si offrono a consumo popolare, ma di cercare a decifrare alcuni aspetti di sapienza antica. Sapienza di quel periodo che gli Hierofanti erano personaggi molto più importanti dei Re, dei capi militari e degli statisti. Mi riferisco a periodi che **funzionavano bene i misteri e per questo veniva prodotta civiltà.**

La Dea della Bellezza costituisce una delle figure allegoriche più emblematiche della Religione Ellenica. È riferita a fatti della **creazione delle forme della Natura, dell' esistenza umana ed alle funzioni dello spirito agente al di sopra di noi.** Questo lo distingueremo subito dopo l' esame della sua genealogia.

Afrodite, secondo le tradizioni degli antichi Greci, era figlia di Urano (Cielo) e di Thalassa (Mare), di Urano e di Imera (Giorno), di Crono e di Eurinome, di Zeus e di Dione. Inoltre si diceva che provenne da un uovo di colomba, caduto dal cielo in Terra. Secondo la prima versione, nacque dalla schiuma del mare, quando sono caduti a questa gli organi genitali maschili di Urano, tagliati da Crono con un'Arpa d'oro. Subito dopo la sua nascita, galleggiando sulle onde, all' interno di una conchiglia,

arrivò prima all'isola di Kithera (Cerigo dei Veneziani) e dopo a Cipro, ove venne alimentata dalle **Ore**.

Secondo gli iniziati antichi i genitali maschili di Ourano simboleggiano il **tipo spermatico**, che trasferito con la **sostanza dell' etere** al mare, **ottiene una forma**. Crono raffigura quello che in greco si chiama Χρόνος, vale a dire il Tempo e l' Arpa, lo sperma del Cielo presentato per via del Tempo. Cioè credevano che le **proprietà dinamiche provocanti la costituzione delle forme provengono dalle influenze del Cielo alla Terra, e che tali influenze, con l' aiuto della luce del giorno, concedono alla sostanza della Terra, il tono per agire in modo contribuente alla sua conformazione ed alla sua organizzazione parziale in forme.**

Questo lavoro creativo, secondo gli antichi iniziati, veniva eseguito con l'ausilio della sostanza dell' etere. Come? Non lo sappiamo oggi. Forse le onde dell'etere scese verso la Terra, vengono immischiate con gli atomi materiali che **non** hanno ancora costituito delle forme. Dall'unione sopravviene la loro collaborazione, e se ciò non si rende possibile, le onde del Cielo agiscono in tal modo sull'etere esistente tra gli atomi materiali, in modo da costringerlo a determinate azioni che aiutano la costituzione delle forme.

Le onde provenienti dal cielo variano in intensità. Sono proporzionali alla **posizione ed al movimento** dei vari corpi del nostro sistema planetario, i quali si muovono continuamente. In più l'etere che collega gli atomi della materia, non agisce con la stessa intensità ed allo stesso modo per ogni forma. Perciò viene distinta la **peculiarità delle forme, il loro tipo individuale, perpetuato e sviluppato alla Natura**. Questo tipo **individuale e formale** simbolizza la Dea della Bellezza.

Il tipo delle forme simbolizzato da Dea Afrodite è quello che distinguiamo ai **nuclei perpetuati ed in particolare a quello che collega gli elementi materiali che le costituiscono**. Attenzione però, **non è il**

fuoco primordiale, allegorizzato da Dio Zeus, ma una delle sue più splendide apparizioni.

Altra apparizione del fuoco primordiale è il suo **contatto con gli elementi materiali, dal quale viene realizzato il fuoco materiale**, allegoria del quale è il Dio Efesto (Vulcano dei Latini), marito della Dea della Bellezza.

Secondo le credenze degli antichi iniziati, **tutte le alterazioni delle creature morfiche e le trasformazioni** degli elementi che le costituiscono, sono dovute principalmente a **due apparizioni** differenti dal punto di vista dell' energia, del fuoco primordiale, allegorizzate dai Dei **Efesto** (Vulcano) ed **Afrodite** (Venere). Ciò si vede se facciamo attenzione alle allegorie dei Dei Zeus (Giove), Hera (Giunone), Efesto (Vulcano), Aris (Marte), Afrodite (Venere) e dei suoi figli **Eros ed Armonia**.

La collaborazione di Dio Zeus, **fuoco primordiale** e di Dea Era (Giunone), **sostanza materiale**, ha come risultato il fuoco materiale, Dio Efesto (Vulcano) ed il movimento prodotto, Dio Aris (Marte). In seguito la collaborazione del movimento di Dio Aris (Marte), e del tipo delle forme, di Dea Afrodite (Venere) crea i loro figli Eros ed Armonia. Questi due figli **entrano nel loro Essere dall' unione, ormai inseparabile del movimento e del tipo formale, o meglio dall' energia del tipo delle forme e del movimento degli elementi materiali, concorrenti alla creazione della forma materiale**.

Per il raggiungimento di questi risultati importanti di Dea Afrodite (Venere) e di Dio Aris (Marte) aiuta molto Dio Efesto (Vulcano) con la propria potenza. Circonda ambedue con la propria rete dorata, cosa che simbolizza che **dopo la manifestazione del fuoco materiale non sopravverrà mai una separazione tra il tipo delle forme e del movimento degli elementi materiali. Al contrario, questi due verranno**

sviluppati reciprocamente ad energie più Divine e creeranno mondi migliori.

Possiamo supporre quanto predetto dal frammento salvato di un inno Orfico rivolto alla Dea della Bellezza, il quale cita - permettetemi di dirlo in Greco, penso che anche quelli che non hanno fatto il Liceo Classico qualcosa percepiranno solamente dal suono: *«πάντα γὰρ ἐκθέσεν ἔστιν, υποζεύξατο δὲ κόσμον καὶ κρατεῖς τρισσῶν Μοιρῶν γέννος δὲ πάντα, ὅσα τ' ἐν Οὐρανῷ ἔστι καὶ ἐν γαίῃ πολυκάρπω ἐν πόντῳ τε βυθῷ τε, σεμνή βάκχοιο πάρεδρε»* [=“Per il fatto che tutto proviene da te, hai sottomesso sotto il tuo giogo e sei dominatrice dei Tre Destini, hai partorito tutto, e tutto che si trova nel cielo ed in Terra feconda, e nel mare e nel fondo, oh modesta compagna di Bacco”

Anche Eschilo nelle “Danaidi” riferito alla Dea della Bellezza dice *«Ἐρὰ μὲν ἀγνὸς οὐρανὸς τρώσσει χθόνα. Ἔρος δὲ γαίαν λαμβάνειν γάμου τυχεῖν, ὄμβρος, δ' ἀπ'εὐξάντος οὐρανοῦ πεσὼν, ἔκυσσε γαίαν, ἣ δὲ τίκτεται βροτοῖς, μῆλων τε βοσκὸς καὶ βίον Δημήτριον»* [=“L’Etere puro desidera fecondare la Terra, ed un desiderio domina la Terra per unirsi a questo matrimonio. La pioggia caduta dal Cielo innamorato ha reso la Terra feconda. Questa fa nascere per i mortali, pascoli di pecore e contribuisce alla vita Cerere (con i prodotti cereali)”

La Dea della Bellezza, come abbiamo detto, secondo un’altra tradizione, provenne da un uovo di colomba, caduto in Terra dal cielo. Secondo gli iniziati antichi, l’uovo di colomba simbolizza un **raggio di luce pura** che essendo penetrata alla funzione dell’anima degli esseri e combinata con le sue forze, ha ottenuto la creazione del tipo dell’organismo umano. Tramite il raggio di questa luce, l’anima è riuscita ad apportare all’organismo le proprie forze, le quali conformavano i centri dell’intelletto, che hanno contribuito alla formazione dei sensi.

Adesso, quali sono le onde della luce celeste, che hanno portato questo dono all'anima della Terra, perchè possa presentare se stessa alla forma umana ed esteriorizzare le splendide proprietà dell' essere più pensante della Natura? Sinceramente non ve lo so dire. Se però colleghiamo i significati della genealogia interpretata all'inizio, con i significati della presente, penso che senza fatica capiremo il senso che hanno sull' esistenza umana i Dei Aris (Marte) ed Efesto (Vulcano), come anche il significato della loro cooperazione con la Dea della Bellezza. Tale comprensione ci condurrà ad una diagnosi chiara del ruolo che hanno sulla forma umana i figli della Dea della Bellezza e del Dio Aris (Marte), EROS ed ARMONIA.

Afrodite, secondo una tradizione Ellenica, è figlia del Dio Zeus e della Ninfa Dione. L'allegoria di tale tradizione è riferita al mondo spirituale, per il fatto che **descrive in una Teogonia la Natura degli Dei e le loro relazioni con le ninfe, le anime della Terra.** Soprattutto raffigura l' opera del trasfigurato Dio dell'Olimpo Zeus, riferita ai suoi sforzi di **rendere all' anima della Terra, la luce per liberarla dall' erebo dell' Ade.**

È quanto cercavano di comprendere bene gli iniziati Greci. Senza la conoscenza di quanto raffigurato da questa genealogia risultava impossibile la comprensione della sorte dell'anima umana oltre il mondo umano. Per integrare tale comprensione gli adepti dovevano prima imparare l'intera funzione dell'anima umana sull'organismo umano, e distinguere le sue tendenze ed i suoi tentativi per liberarsi dall'ambiente umano.

Il vero significato di quanto raffigurato dalla Dea della Bellezza in questa genealogia possiamo solo supporlo. Per la piena comprensione è richiesta una iniziazione lunga e minuziosa, celebrata sotto la guida di Hierofanti illuminati, conoscitori delle verità della Natura.

Il frutto del Dio Giove e della ninfa Dione è destinato ad essere compreso solamente da quegli uomini, i quali hanno avuto accesso ed hanno diagnosticato le funzioni della Natura spirituale e le sue relazioni con il Grande Artefice dei mondi. Tutti però sappiamo che la Dea della Bellezza è antennata del Dio Dioniso, è madre della Ninfa Armonia, moglie del re Cadmo che nella tradizione ellenica raffigura la **Luce del Sole**, in conseguenza del quale agisce il **mondo umano noetico e l'anima del mondo naturale trova la via delle sue metamorfosi interminabili**.

La Dea Afrodite, unita con Marte, e circondata insieme a lui con la rete d'oro di Dio Vulcano, non solo **rivela la creazione dell'individualità spirituale, ma anche la sua conservazione sempre inalterabile nel mondo infinito, raffigura il fondamento sul quale si basano le trasformazioni dello spirito al tempo infinito, in virtù delle quali si intensifica l'intelletto e la sentimentalità**. Il figlio di Afrodite ed Aris EROS, agente sul piano spirituale, costituisce l'immagine più splendida del mondo intellettuale in via di sviluppo, che si rende sempre più Divino, ma che garantisce il progresso interminabile dello spirito della Natura.

La Dea Afrodite ha ottenuto anche un altro figlio famoso insieme al Dio dello Spirito, Ermete (Mercurio), **Ermafrodito**. Il concetto di Ermafrodito certamente non è quello riferito alle attività perverse della Natura animale, ma ben altro, riferito alle manifestazioni dello **spirito umano progredito**. La concentrazione delle proprietà dell'eterno mascolino solare e dell'eterno femminile lunare ad una personalità umana o spirituale, è forse l'inizio dell'apoteosi.

Chiedo scusa se Vi ho stancato raccontando tutto questo sulla Dea della Bellezza; l'ho fatto però con la convinzione che esistono delle verità che devono indagare quelli che pensano liberamente. Una simile

operazione sono convinto che sarà molto utile, ci farà rendere devozione a quegli iniziati, giganti dello spirito del Mondo Antico, i quali hanno portato alla superficie del pensiero umano in modo tanto riuscito le conoscenze sulla Natura e sullo spirito e ci spingerà ad accedere al livello di pensiero degli Antichi Greci.

I capolavori dello spirito umano non devono lasciarci indifferenti, per il fatto che solo questi garantiscono il progresso del nostro spirito e ci conducono alla via della serenità e della felicità dello spirito.

A. A. PAPANDREOU